

NELLE ZONE ROSSE

Molte le deroghe alla scuola a distanza

Con il nuovo lockdown nelle zone rosse e le limitazioni imposte a tutte le scuole dall'ultimo Dpcm, da oggi sono a casa 4 milioni di studenti ma in realtà a conti fatti saranno molti gli alunni che frequenteranno la scuola in presenza, ben oltre le aspettative, date le numerose deroghe al principio di tenere i ragazzi a casa. Non è sicuramente insomma un lockdown come quello di marzo, innanzitutto perché, anche nelle zone rosse, i bambini più piccoli, fino alla prima media, continueranno ad andare a scuola. E intanto proprio ieri anche la Flc Cgil avrebbe messo la propria firma sul contratto sulla didattica a distanza, già firmato nelle scorse settimane da Cisl e Anief. La firma sarebbe stata raggiunta con la sottoscrizione di una intesa politica che affronta i temi delle relazioni sindacali, prevede un monitoraggio costante sulla didattica a distanza.

Il ministero dell'Istruzione, conseguentemente, emanerà nelle prossime ore una nuova nota sulla gestione della Didattica digitale integrata. Nonostante quindi siano partite ieri le "zone rosse" in classe – che prevedono didattica a distanza al 100% dalla seconda media a tutte le superiori – andranno in classe gli alunni che devono svolgere attività di laboratorio o esercitazioni pratiche, purché avvengano nel rigoroso rispetto dei protocolli di sicurezza, studenti impegnati in percorsi per le competenze trasversali, alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento per i quali sia preferibile la scuola in presenza, gruppi di alunni che siano compagni di classe di ragazzi con disabilità per permettere al disabile di interagire ed avere una effettiva e reale inclusività. —

